

MOLFETTA

LE GUARDIE AMBIENTALI DENUNCIANO: IL CANALE INQUINA

«Sugli sversamenti in mare indaghi la magistratura»

COSIMO DE GIOIA

● **MOLFETTA.** Ennesima segnalazione ed ennesimo esposto-denuncia per il canale di acque reflue che proviene dal depuratore di Terlizzi-Ruvo prima di finire dritto nel mare di Molfetta, ad altezza di Torre Calderina. I rilievi questa volta arrivano dalle Guardie ambientali della sezione di Bari che a seguito di un sopralluogo effettuato a metà dicembre ora hanno inviato un esposto (corredato da una nutrita documentazione fotografica) al commissario straordinario del Comune di Molfetta, alla Prefettura di Bari e alla Procura di Trani.

Si tratta di un canale di scolo che emerge in prossimità della zona industriale di Molfetta, per poi attraversare per circa cinque chilometri le campagne. Il torrente attraversa l'intera zona Asi e finisce in mare lungo la costa di Ponente tra Molfetta e Bisceglie portando con sé acque reflue «limacciose, scure e maleodoranti», denunciano le Guardie ambientali.

Insomma, una vicenda già nota: quel canale è il tratto terminale di un emissario interrato che proviene dal depuratore di Ruvo di Puglia e che prima dello

scarico in Adriatico emerge in superficie con acque reflue «senza un'adeguata depurazione», scrive il comandante delle Guardie ambientali Enrico Grandi. Come detto, non si tratta di una scoperta nuova. Già altre volte in passato il Wwf aveva segnalato la presenza di questo rivolo con la sua elevata carica di inquinanti. Talvolta succede pure che quel canale a cielo aperto sia ostruito da erbacce e altro materiale al punto da allagare i campi circostanti.

Non è nemmeno un caso che proprio per quella zona di litorale, già diversi anni fa, si pensò a una condotta sottomarina concepita proprio per mettere in sicurezza la costa. L'opera dovrebbe fare da collettore delle acque reflue provenienti dai depuratori delle varie città per poi sverzarle al largo in mare aperto. Purtroppo però non è mai nemmeno cominciata.

Il sospetto, oggi, come viene rimarcato nell'esposto, è che lungo questo canale a cielo aperto vengano prelevate acque per l'irrigazione dei campi. Anche nel corso dell'ultimo sopralluogo sono state trovate tubazioni per il prelievo delle acque reflue «utilizzate per irrorare le colture orticole e arboree».

GAZZETTA MERZOGORNO 29.12.2016